
I redditi dichiarati nei comuni della città metropolitana di Bologna

Anno d'imposta 2015

Scheda di sintesi – Aprile 2017

Caratteristiche dello studio

Questo studio, che avvia la collaborazione fra Città metropolitana e Comune di Bologna in tema di statistica, studi e ricerche, analizza i dati delle dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche (Irpef) diffusi annualmente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) - Dipartimento delle Finanze. Nello specifico, le dichiarazioni prese in esame sono quelle presentate dalle persone fisiche nel 2016 con riferimento all'anno di imposta 2015.

Il territorio oggetto di analisi è quello della Città metropolitana di Bologna, con dati anche per singolo comune.

Nel sito internet del Dipartimento delle Finanze sono consultabili infatti, per ogni comune italiano, per gli anni dal 2012 al 2015, le informazioni relative a:

- numero di contribuenti;
- reddito imponibile;
- reddito imponibile ai fini dell'addizionale comunale e regionale all'Irpef;
- reddito complessivo suddiviso per classi di reddito;
- principali tipologie di reddito (da fabbricati, da lavoro dipendente, da pensione, da lavoro autonomo e da impresa, da partecipazione);
- importo dell'imposta netta e delle addizionali comunale e regionale dovute.

Per ciascuna delle variabili sono riportate sia la frequenza (numero dei casi) che l'ammontare. Nei casi in cui la frequenza non superi il valore di 3, quest'ultima e l'ammontare corrispondente non vengono pubblicati dal MEF. Per questa ragione, in alcune elaborazioni non è stato possibile presentare i dati riferiti ad alcuni piccoli comuni dell'area metropolitana (Castel del Rio, Castel d'Aiano, Camugnano e Fontanelice).

In generale, i dati delle dichiarazioni fiscali presentano anche limiti oggettivi, tra i quali in particolare:

- la presenza di una quota di evasione ed elusione costituita da redditi integralmente o parzialmente non dichiarati;
- l'esistenza di redditi fiscalmente esenti (es.: rendite per invalidità permanente o per morte, alcune borse di studio, pensioni di guerra, indennità di accompagnamento e assegni ai ciechi civili, ai sordi e agli invalidi civili);
- l'esistenza di redditi tassati alla fonte (in primo luogo rendite finanziarie).

Infine, i dati desumibili dalle dichiarazioni dei redditi permettono di cogliere solo una dimensione della ricchezza personale, poiché non contemplano informazioni dettagliate sul patrimonio di natura

mobiliare e immobiliare.

Tutti i dati presentati nello studio sono riportati nell'*Appendice statistica*.

Città metropolitana di Bologna: oltre 760.000 contribuenti e 18,9 miliardi di euro di reddito complessivo

L'analisi delle dichiarazioni dei redditi presentate dai contribuenti residenti o aventi domicilio fiscale nei comuni della città metropolitana di Bologna per il 2015 evidenzia i seguenti dati:

- 760.946 contribuenti
- 18,9 miliardi di euro di reddito complessivo dichiarato
- 24.793 euro di reddito complessivo medio per contribuente.

Alta percentuale di contribuenti nell'area metropolitana bolognese

La percentuale dei contribuenti sulla popolazione residente (75,7%) si conferma più elevata nell'area metropolitana bolognese rispetto alla Regione Emilia-Romagna (74,7%), e soprattutto alla media nazionale (67,2%).

Su questa percentuale incidono fattori diversi, quali ad esempio la composizione per età della popolazione (in particolare, l'incidenza della popolazione giovanile), la maggiore o minore partecipazione al mercato del lavoro.

Il reddito medio nell'area metropolitana di Bologna è più alto del 21% rispetto alla media nazionale

Il reddito complessivo medio per contribuente nell'area metropolitana bolognese, nell'anno d'imposta 2015, è pari a 24.793 euro, più alto del 10,3% rispetto al dato dell'Emilia-Romagna, di 22.470 euro, e del 21,4% rispetto al reddito medio nazionale, di 20.431 euro.

- Città metropolitana Bologna 24.793 euro
- Emilia-Romagna 22.470 euro
- Italia 20.431 euro

Tra il 2014 e il 2015, il reddito medio complessivo nell'intera area metropolitana cresce dell'1,9 %, a fronte di una variazione nazionale di +1,8%, e regionale di +2,1%; quest'ultima è in linea con l'andamento complessivo dell'area territoriale del Nord-Est, in cui il reddito medio complessivo cresce, tra i due anni considerati, in misura maggiore di quanto non faccia nelle altre ripartizioni geografiche del Paese.

Il reddito medio più alto (28.111) si registra come nel 2014 nel comune di San Lazzaro di Savena; il reddito più basso (19.386) si riscontra invece nel comune di Borgo Tossignano (escludendo Castel d'Aiano, Camugnano e Castel del Rio, per i quali alcuni dati non sono disponibili).

Il reddito complessivo medio cresce rispetto al 2014 nella generalità dei comuni, e registra una lieve flessione soltanto nei casi di Alto Reno Terme (-0,1 %) e Sasso Marconi (-0,5 %).

Nell'area metropolitana bolognese la maggioranza dei contribuenti dichiara tra 15.000 e 26.000 euro

Nel 2015 il reddito complessivo della città metropolitana si è articolato nel modo seguente:

- 250.000 contribuenti hanno dichiarato meno di 15.000 (32,9%) di cui, oltre 152.000 hanno dichiarato meno di 10.000 euro (20,3%)
- 255.600 contribuenti hanno dichiarato tra 15.000 e 26.000 euro (33,6%)
- quasi 200.000 contribuenti ha dichiarato tra 26.000 e 55.000 (26,3%).

Le classi di reddito superiori ai 55.000 euro sono molto meno numerose (circa 48.000 contribuenti), ma ad esse sono associati importi reddituali considerevoli.

Il 6% dei contribuenti più ricchi dichiara il 25% dei redditi totali

- Nel 2015 la classe di contribuenti con redditi fino a 15.000 euro annui (33% circa del totale) ha dichiarato il 10,2% del totale del reddito, mostrando rispetto al 2014 una lieve contrazione sia del numero dei casi sia della quota di reddito.
- All'estremo opposto, coloro che hanno dichiarato dai 55.000 euro in su, solo il 6,4% del totale, hanno prodotto il 25,2% del reddito complessivo, con variazioni non significative rispetto al 2014. In particolare la classe più agiata, che ha percepito nel 2015 oltre 120.000 euro (numericamente pari all'1% del totale), ha dichiarato oltre il 9% del totale dei redditi.

Un dato certamente confortante è la relativa stabilità della quota di contribuenti afferenti le fasce di reddito superiori a 55.000 euro, che dal 6,2% del 2014 passano nel 2015 al 6,4% – per corrispondenti quote di reddito del 24,8% nel 2014 e 25,2% nel 2015. Il fatto che questi valori non subiscano modifiche sostanziali ci dice che, in termini di fasce di reddito, la disuguaglianza, o “forbice sociale”, non si sta accentuando.

L'80% del reddito deriva da lavoro dipendente o da pensione

Le tipologie di reddito più frequenti, sia in termini di numerosità che di ammontare, sono quelle relative al lavoro dipendente (50% del reddito complessivo) e alle pensioni (quasi il 30%).

Il reddito da lavoro autonomo e quello di spettanza degli imprenditori pesano complessivamente per un altro 9% circa.

Rispetto al valore medio del reddito complessivo (24.793 euro), quello da pensione (19.293 euro) è inferiore di circa il 22%, quello da lavoro dipendente è leggermente inferiore (23.977 euro), mentre quello da lavoro autonomo (45.505 euro) è quasi doppio, in analogia con gli andamenti nazionali.

Si deve comunque ricordare che a ciascun contribuente possono corrispondere più tipi di reddito, e che alle fonti prevalenti si accompagnano spesso altre tipologie, quali ad esempio i redditi da

fabbricati, concorrendo a formare il reddito complessivo.

Il reddito da pensione contribuisce al reddito complessivo con le quote maggiori nei comuni montani, mentre il reddito da lavoro dipendente e assimilati pesa in misura maggiore nei comuni della pianura bolognese, in particolare nord-occidentale, e nel basso imolese. Il reddito da lavoro autonomo è presente a sua volta in misura significativa (più del 5%) nei comuni di Bologna, San Lazzaro di Savena e Pianoro. Sotto il profilo del numero dei contribuenti, i redditi da pensione sono particolarmente numerosi anche in comuni investiti negli anni scorsi da rilevanti processi di suburbanizzazione dal capoluogo e dalla sua prima corona, come Valsamoggia, Zola Predosa, Sasso Marconi.

Il complesso dei dati analizzati conferma la storica gerarchizzazione centripeta che nel tempo ha connotato l'area metropolitana bolognese, così come identifica gli ambiti territoriali sub-metropolitani storicamente caratterizzati da relativa debolezza. Il dato è particolarmente evidente per i comuni della zona montana, e dell'estrema pianura nord, al confine con la provincia di Ferrara.

Nell'area metropolitana bolognese 4,1 miliardi di imposte nazionali e locali

- 3,7 miliardi di euro di imposta netta dovuta (3,6 mld nel 2014);
- 281,8 milioni di euro di addizionale regionale totale (275,3 ml nel 2014);
- 121,4 milioni di euro di addizionale comunale totale (108,6 ml nel 2014);
- un carico fiscale medio per contribuente* (imposta netta + addizionali) di 5.422 euro (5.288 euro nel 2014).

*inclusi coloro che presentano un'imposta netta nulla

I soggetti che nel 2015, nella città metropolitana di Bologna, dichiarano un'imposta netta Irpef sono 632.457, l'83% dei contribuenti (mentre sono il 76% a livello nazionale e l'81% a livello regionale). Tali soggetti dichiarano complessivamente un'imposta netta pari a 3.722.624.009 euro, per un valore pro capite di 5.886 euro (a fronte di 5.026 euro e di 5.245 euro rispettivamente nazionale e regionale).